

LA GAZZETTA DI BARI

Anno 118° Numero 339

Martedì 20 Dicembre 2005

CINEMA. Rassegna al Politecnico (il mercoledì e il giovedì)

Nello spazio di un film

Francesco Moschini: «L'architettura reclama il confronto con le arti visive e la letteratura». In cartellone opere di Rosi, Wenders, Visconti, Kubrick...

Abitare le proprie creazioni. È proprio questa, forse, la relazione più importante che unisce l'architettura alla cinematografia.

Il concetto di tempo e di spazio, la relazione tra forma e contenuto, il peso dello «spazio vuoto» nella realizzazione di un'opera, sono solo alcune delle affinità tra le due arti. Se poi pensiamo alla sceneggiatura di un film, paragonabile al disegno di un progetto architettonico, o alla costruzione della scenografia, il quadro delle affinità diventa ancora più evidente.

Ma d'altra parte il cinema è una memoria storica e visiva della città. A questa storica relazione tra le due arti i corsi del Politecnico di Bari di Storia dell'architettura e di Storia dell'arte contemporanea, tenuti dai docenti **Francesco Moschini** e **Gian Paolo Consoli**, hanno dedicato una rassegna cinematografica curata da **Antonio Labalestra**, **Francesco Maggiore** e **Lino Sinibaldi**, con appuntamenti al termine delle lezioni pomeridiane (il mercoledì e i giovedì alle 16 nell'Aula N della Facoltà di Ingegneria).

La rassegna, già inaugurata con la proiezione di alcuni film, tra cui il prezioso documentario *My Architect*. Alla scoperta di *L. Kahn* di Nathaniel Kahn, presenta in cartellone fino a tutto gennaio i titoli: *L'inhumaine* di Marcel L'Herbier, *Mamma Roma* di Pier Paolo Pasolini, *Professione Reporter* di Michelangelo Antonioni, *Koyaanisqatsi* di Godfrey Reggio, *Caro diario* di Nanni Moretti, *Metropolis* di Fritz Lang, *Le mani sulla città* di Francesco Rosi, *Manhattan* di Woody Allen, *Il ventre dell'architetto* di Peter Greenaway, *L'odio* di Mathieu Kassovitz, *Rocco e i suoi fratelli* di Luchino Visconti, *2001: Odissea nello spazio* di Stanley Kubrick, *Blade Runner* di Ridley Scott e *Il cielo sopra Berlino* di Wim Wenders.

Tra le intenzioni di Francesco Moschini c'è l'intenzione di suscitare l'interesse e la curiosità degli studenti, a volte apatici nei confronti di «specificità» come il cinema e la letteratura - diverse dalle materie dei loro corsi di laurea.

Professor Moschini, lei è anche un appassionato di cinema?

Una celebre
scena
del film di
Woody Allen
«Manhattan»



«Da ragazzo mi ero trasferito dalla Brescia a Roma per seguire la Scuola di Cinematografia e, parallelamente, la Facoltà di Architettura. Diventato professore al Politecnico di Bari, dove insegno da diciannove anni, mi sono innamorato della Puglia, tanto da non chiedere il trasferimento dopo i tre anni di straordinariato».

Che risultato si aspetta da una rassegna cinematografica nell'ambito della didattica?

«Ho ideato la rassegna per "costringere" gli studenti ad avere una preparazione

contaminata da altre arti, per avere uno sguardo incrociato e trasversale sulle diverse specificità. Non si può essere un buon architetto o un buon ingegnere senza conoscere i contesti artistici paralleli».

Il cinema è uno dei campi artistici più vicini all'architettura. Il progetto di una sceneggiatura o di una costruzione hanno dei punti in comune?

«Sicuramente in un'alta tensione teorica. Entrambi i tipi di progetti - sceneggiature o piante o prospetti - rappresentano dei canovacci elaborati prima teorica-

«l'importante non è vincere, ma partecipare» - quello, più che comprensibile, di affermarsi, di ottenere un premio (meglio se il «primo»). Tuttavia, tutti i concorrenti, i più giovani in particolare, non si rendono conto di quanto «formativa» possa essere l'esperienza di un concorso. Non è questione di denaro, coppe o medagliette, quanto invece, in molti casi, il saggiare le proprie personali reazioni di fronte al pubblico, nell'atmosfera di una sana competizione. Situazione che porta ad un'ulteriore maturazione della personalità e che non da ora era stata valutata nella sua reale portata in altri paesi - in Usa in particolare - dove tutti quanti studiano musica, sono molto di frequente posti di fronte al pubblico ed a giurie.

Ben vengano dunque i concorsi da noi e l'auspicio è che, vincitori o meno, vi partecipino sempre più numerosi i nostri concorrenti.

Un pugliese, che invece ha vinto un prestigioso concorso, è il 22enne violista Giuseppe Russo Rossi, che in duo col pianista Roberto Arosio, ha vinto il Premio Internazionale per Giovani Ensemble di musica da camera «Franco Gulli» a Roma. La motivazione parla di «maturità in-

nella pubblicazione dell'«Opera omnia» di Crumb, la casa discografica statunitense Bridge, ha incluso nel nono cd della serie, intitolata «George Crumb Edition», il brano - mai registrato finora - e nella esecuzione del dedicatario, vale a dire Arciulli (Bridge 9170).

E sempre per restare in materia di impegni discografici di musicisti nostri e inoltre di case discografiche nostre, è bene ricordare il recente cd edito dalla Dad Records, e che vede impegnato il gruppo strumentale della «Società dei Concerti di Bari» nella esecuzione delle «Quattro stagioni» di Vivaldi. L'esecuzione dei quattro celeberrimi brani è stata di recente proposta in un concerto al Kursaal, con gli stessi interpreti, solista il violinista Leonardo Micucci e la direzione di Fabio Mastrangelo. Si tratta di una realizzazione - al di là degli indubbi meriti musicali (ed il pubblico ha avuto modo di saggiarli in diretta) - di alta tecnologia. Il cd infatti - edito fra l'altro sotto gli auspici della Regione Puglia - comprende una traccia dati multimediale compatibile con i sistemi Windows e Mac Os X.

una Roma di cui il turista può avere una percezione distratta.

In molte pellicole, però, è l'immaginario che emerge, come nelle architetture di *Blade Runner*. È lo stesso immaginario filmico che realizza certe visioni di Roma, quasi guardandola da un finestrino di un treno. Del resto ci sono molte affinità tra i movimenti artistici e la cinematografia. Basti pensare all'impressionismo e al film *Metropolis*».

Nicola Morisco